

ASSOCIAZIONE DI VARIA UMANITÀ
PREMIO CAPRI – S. MICHELE

INCONTRO DI FINE D'ANNO
(dal 1972)



domenica 30 dicembre 2012
Ore 19,30

Il presidente Raffaele Vacca è lieto di invitarVi a leggere il seguente testo, domenica 30 dicembre 2012, alle ore 19,30 precise, ovunque Vi troviate.

LA SITUAZIONE DEL NOSTRO TEMPO

Le crisi in atto hanno confermato sempre più che l'umanità non sta procedendo ineluttabilmente verso una maggiore sicurezza, un maggior benessere, una maggiore prosperità, come si era invece ritenuto. Ed hanno confermato che non solo le civiltà sono mortali, come aveva rivelato la Prima Guerra Mondiale, ma anche che la stessa umanità è mortale (ovvero potrebbe scomparire da un momento all'altro), come aveva rivelato la Seconda Guerra Mondiale, specialmente dopo la produzione e l'uso della bomba atomica.

Così si è ritornati ad osservare, analizzare, valutare meglio dove l'umanità è, da dove viene, dove potrebbe andare.

L'osservazione, l'analisi e la valutazione della situazione esistente portano a riconoscere che le crisi non coinvolgono solo le nostre comunità e la nostra società, ma sono planetarie. Coinvolgono tutti e richiedono che non siano ignorate da nessun uomo che voglia essere consapevole di se stesso, e responsabile del suo vivere.

Le crisi hanno inoltre rivelato che, se da un lato l'umanità è stata arricchita da straordinarie conquiste di civiltà, favorite dalla scoperte scientifiche e delle applicazioni tecniche, dall'altro è afflitta da tremende barbarie che, per il mal uso di quelle straordinarie conquiste, potrebbe portarla verso un nuovo caos, ed il suo annientamento.

Anche quest'anno le opere vincitrici del Premio Capri – S. Michele (giunto alla XXIX edizione) hanno contribuito ad illuminare la situazione esistente ed, in particolare, aspetti fondamentali di questa, e a dare alcune preziosi indicazione per frenare l'andare

verso l'abisso e costruire un mondo migliore, ben armonizzando conquiste scientifiche e tecniche e quelle culturali e spirituali che l'umanità possiede e rinnova.

Esse, tra l'altro, hanno ricordato la necessità di ripensare rigorosamente gli elementi principali del nostro tempo, per comprenderne le radici, la preziosità, il significato profondo, e di ritenere che il futuro potrà essere ben progettato se si sarà consapevoli del passato che ci ha preceduti e che perdura in noi.

Hanno ricordato che, di fronte alla concreta possibilità che le menti, avendo perduto l'energia del "trascendente" e diventate prive di pensiero, si riducano a semplici fatti calcolabili, è necessario ridare rigore al pensiero, in modo che non si sia passivi ingranaggi di un sistema tecnico – sociale.

Ed anche che non solo l'educazione, non solo l'istruzione, ma anche la formazione deve iniziare quando si è fanciulli, e deve essere sempre riconquistata. E che per i giovani bisogna ricostruire una cultura che conceda loro di essere forti, lieti, leali, generosi.

Di notevole importanza, non solo formativa, è il saper contemplare le opere d'arte, ed il soffermarsi sullo stupore e sulle emozioni che esse donano a coloro che vi si pongono in giusto rapporto.

Anche la Chiesa Cattolica è in crisi, ma non al tramonto. Occorre vedere la sua crisi nel contesto delle crisi e dei rapidi e profondi processi di trasformazione in atto nel mondo, ripensando alla sua essenza, alla sua realtà, alla sua missione.

Particolare attenzione deve essere rivolta al paesaggio, al quale Capri, nel luglio del 1922, dedicò il primo convegno italiano.

Esso è frutto dell'incontro tra la natura ed il lavoro dell'uomo. Non è un dato storico – artistico, ma un insieme di storia, di arte, "in buona parte involontario e in piccola parte volontario che avviene su una base naturale". Per questo deve essere compreso, salvaguardato, tutelato, come vuole la Costituzione italiana.

L'uomo non si salverà da un nuovo caos se non ritroverà una nuova fondamentale armonia con la natura che, come scrisse

Johann Wolfgang Goethe, crea eternamente nuove forme, rivela che ciò che è non era mai stato, che ciò che era non ritorna, che tutto è nuovo e tuttavia sempre antico.

RAFFAELE VACCA

L'INCONTRO DI FINE D'ANNO

L'Incontro, come concerto d'organo, è iniziato nella chiesa monumentale di S. Michele in Anacapri, il 30 dicembre 1972, quando nell'isola di Capri non si organizzavano manifestazioni culturali.

L'Incontro invitava a riunirsi, sul finire di un anno e mentre stava per iniziare un altro, per ripensare e godere aspetti del vero, del bello, del nobile, che trovassero riscontro nel profondo del proprio animo.

Dal 2001 ha l'originalissimo compito di riunire, spiritualmente e contemporaneamente, nel nome dell'isola di Capri, in qualsiasi parte del mondo si trovino, gli uomini e le donne, gli adulti ed i giovani che, il 30 dicembre, alle ore 18, facendo silenzio in sé e possibilmente attorno a sé, accettano l'invito a leggere il testo che è stato loro inviato. Scritto appositamente, è sempre ispirato dall'essenza dell'isola di Capri, che è un'armonizzazione delle bellezze naturali e dei grandi valori che l'umanità ha scoperto nella sua millenaria storia.